

Newsletter



DEI DIRIGENTI, I PROFESSIONISTI E I SEGRETARI COMUNALI
E PROVINCIALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



7

Luglio-Agosto
2023

In questo numero parliamo di

Luglio-
Agosto
2023

1. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI
La riforma entra in vigore: ecco le principali novità
2. CORTE COSTITUZIONALE
Sentenza sull'erogazione dilazionata del TFS
3. INNOVAZIONE
Aperte le candidature al premio EPSA
4. ANAC
Termine per l'adozione e la pubblicazione dei PTPCT 2023-2025 e dei PIAO 2023-2025
5. ANAC
Spl, on line la Piattaforma unica della Trasparenza
6. WHISTLEBLOWING
On line la nuova piattaforma per segnalazioni
7. COMMISSIONE UE
Riunione del Gruppo di esperti per la Pa e la Governance
8. TRASFORMAZIONE DIGITALE
Al via SEND, il servizio notifiche digitali

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

La riforma entra in vigore: ecco le principali novità

Nella newsletter del numero di febbraio 2023 avevamo già affrontato l'argomento relativo alla modifica del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", per il quale si era espresso il Consiglio di Stato sullo schema di d.P.R. recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, chiedendo "un maggiore approfondimento e dunque anche una più estesa istruttoria".

Nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato quindi pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023, n. 81, relativo al Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Tra le principali novità della riforma del Codice di comportamento, entrato in vigore il 14 luglio 2023, si evidenziano i seguenti compiti relativi alla dirigenza:

- Il dirigente cura la crescita professionale dei collaboratori, favorendo le occasioni di formazione e promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile;
- Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, nonché di relazioni, interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia e assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

Altre novità, non esaustive, concernono: l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'utilizzo di account istituzionali è consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione; il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati.

Nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza ed è vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione.

Le amministrazioni si possono dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale.

I dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'amministrazione ... documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità. Il dipendente ... opera nella maniera più completa e accurata possibile e, in ogni caso, orientando il proprio comportamento alla soddisfazione dell'utente ed adotta un comportamento esemplare in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza.

Per maggiori dettagli consultare la GU n. 150 del 29 giugno 2023 allegata.

[FONTI]

ARAN e Coordinamento nazionale
Dirigenza CISL FP

DOCUMENTO

GU n. 150 del 29 giugno 2023

[https://cislfp.it/wp-content/uploads/2023/07/
GU-150-29.06.2023.pdf](https://cislfp.it/wp-content/uploads/2023/07/GU-150-29.06.2023.pdf)

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza sull'erogazione dilazionata del TFS

La sentenza della Corte costituzionale n. 130/2023 ritorna sull'annoso dubbio circa la legittimità costituzionale dell'eccessiva dilazione dei tempi di erogazione per i dipendenti pubblici del trattamento di fine servizio (TFS). La questione, già affrontata nella sentenza n. 159/2019, viene nuovamente ripercorsa dai giudici della Consulta su istanza di un dirigente cessato dal servizio per raggiunti limiti di età, che richiede il pagamento del TFS senza il differimento e la rateizzazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Nello specifico, l'art. 3 comma 2 del Dl. 79/1997 prevede la liquidazione dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, per i dipendenti pubblici, loro superstiti o aventi causa, che ne hanno titolo:

- decorsi 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro in caso di pensionamento anticipato;
- decorsi 12 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro per raggiungimento dei limiti di età o di servizio.

Inoltre, l'erogazione è rateizzata ai sensi dell'art. 12 comma 7 del Dl. 78/2010, così come modificato dalla legge n. 147 del 2013, con la seguente rimodulazione:

- a. in un unico importo annuale se l'ammontare, al lordo delle relative trattenute fiscali, è pari o inferiore a 50.000 euro;
- b. in due importi annuali se l'ammontare, al lordo delle relative trattenute fiscali, è superiore

a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro;

- c. in tre importi annuali se l'ammontare, al lordo delle relative trattenute fiscali, è uguale o superiore a 100.000 euro.

Il combinato disposto delle due norme solleva la questione di legittimità costituzionale in violazione dell'art. 36 Cost., ovvero il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La corresponsione differita e rateale dell'indennità di fine servizio arrecherebbe al beneficiario un'utilità inferiore rispetto a quella derivante da una liquidazione tempestiva, posto che "proprio attraverso l'integrale e immediata percezione" di tali spettanze il lavoratore si propone "di recuperare una somma già spesa o in via di erogazione per le principali necessità di vita, ovvero di fronteggiare o adempiere in modo definitivo ad impegni finanziari già assunti". Pertanto, la garanzia della giusta retribuzione si sostanzia non soltanto nella congruità dell'ammontare concretamente corrisposto, ma anche nella tempestività dell'erogazione.

In aggiunta, le norme in esame avrebbero dovuto avere carattere temporaneo, in quanto introdotte per far fronte a una situazione di crisi economica contingente, ma con il tempo hanno assunto carattere strutturale, recando un danno irragionevole e sproporzionato. Scrivono i giudici costituzionali che "una restrizione dei diritti patrimoniali del lavoratore dovrebbe essere condizionata alla rigorosa delimitazione temporale dei

sacrifici imposti, i quali devono essere eccezionali, transeunti, non arbitrari e consentanei allo scopo prefisso”.

Nonostante quanto considerato in diritto, la Consulta conclude dichiarando inammissibili le questioni di legittimità costituzionale, in quanto non può porre rimedio alla questione, posto che la soluzione deve necessariamente essere risolta da un'operazione del legislatore. Infatti, è fondamentale considerare il rilevante impatto in termini di provvista di cassa che il superamento del differimento comporterebbe; pertanto, solo il legislatore può definire la gradualità con cui l'intervento sarà attuato. Sicuramente resta un intervento riformatore prioritario e non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa, come sottolinea la Consulta in chiusura, ma la riforma deve essere iscritta in un organico disegno finanziario che tenga conto anche degli impegni assunti nell'ambito della precedente programmazione economico finanziaria.

Per maggiori chiarimenti si allega la sentenza della Corte costituzionale n. 130/2023.

[FONTE]

Coordinamento Nazionale Dirigenza CISL FP

DOCUMENTO

Sentenza Corte costituzionale n. 130/2023

<https://cislfp.it/wp-content/uploads/2023/07/Sentenza-130-2023.pdf>

INNOVAZIONE

Aperte le candidature al premio EPSA

“**B**oosting Innovation Through Learning” è il titolo dell’edizione 2023-2024 del premio EPSA (*European Public Sector Award*), promosso dall’European Institute of Public Administration (EIPA).

Il premio è rivolto alle migliori esperienze e ai progetti di innovazione delle Amministrazioni pubbliche dei Paesi europei e possono partecipare tutte le PA che operano a livello nazionale, regionale o locale, le società pubbliche e le Agenzie. Tre le categorie in cui è possibile presentare proposte in questa edizione: *Innovation in Public Administration, Green Transition and Sustainability, Digital Transformation*.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 1° novembre 2023. Dal 2009, quando il Premio EPSA è stato organizzato per la prima volta, sono stati oltre 1.500 i progetti presentati.

Sul sito di EIPA è presente anche un database relativo alle passate edizioni.

[FONTI]

<https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/18-07-2023/premio-epsa-2023-24-per-l%E2%80%99innovazione-aperte-candidature>


<https://www.eipa.eu/epsa-2023/>

ANAC

Termine per l'adozione e la pubblicazione dei PTPCT 2023-2025 e dei PIAO 2023-2025

Come reso noto con comunicato del presidente ANAC del 20 giugno 2023, il Consiglio dell'ANAC ha valutato l'opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO (fissato anch'esso al 31 gennaio), tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto.

Il Ministro della Funzione Pubblica ha fatto presente che è stata avviata un'iniziativa normativa con la presentazione di un emendamento parlamentare al decreto Milleproroghe nel senso auspicato dall'Autorità.

In considerazione dell'iter normativo avviato  ritiene che le amministrazioni e gli altri soggetti tenuti ai sensi della legge 190/2012 non possano essere censurati per il ritardo nell'adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO qualora, anche prima della conclusione dell'iter normativo di cui sopra, facciano affidamento sul termine del 31 marzo 2023 per l'adozione del PTPCT e del PIAO.

L'Autorità terrà pertanto conto di tale ultimo termine ai fini della propria attività di vigilanza.

Per i soli enti locali, il termine ultimo per l'approvazione del PIAO è fissato al 30 agosto 2023 a seguito del differimento del termine per l'approvazione del bilancio al 31 luglio 2023 disposto dal d.m. 30 maggio 2023.

[FONTE]

<https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-del-20-giugno-2023->

ANAC

Spl, on line la Piattaforma unica della Trasparenza

Dal 18 luglio è attivo il primo nucleo della Piattaforma unica della Trasparenza, gestita da Anac. Consente di attuare in maniera semplificata gli obblighi di trasparenza dei Servizi pubblici locali, sostituendo l'invio attraverso Pec con accesso diretto tramite applicazione informatica.

L'applicazione offre un accesso riservato per la trasmissione dei dati e degli atti previsti dal d. lgs. 201/2022 e consente di ricercare e visualizzare i documenti sui servizi pubblici locali pubblicati dall'Anac nel rispetto della normativa.

Per supportare gli enti nella redazione degli atti previsti, viene proposto uno schema di provvedimento per predisporre la relazione sulla modalità di gestione del servizio e motivare l'affidamento a società in house.

[FONTI]

<https://www.anticorruzione.it/-/piattaforma-unica-della-trasparenza-dal-18-luglio-in-funzione-format-per-i-servizi-pubblici-locali>

<https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica>

WHISTLEBLOWING

On line la nuova piattaforma per segnalazioni

Nella newsletter di aprile 2023 avevamo comunicato che era stato approvato il Decreto legislativo (n.24/2023) di attuazione della direttiva europea 2019/1937, comunemente nota come “Direttiva Whistleblowing.

Ora è in funzione sul portale dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) la nuova versione della piattaforma per segnalazioni whistleblowing <https://whistleblowing.anticorruzione.it>.

Si tratta di un’evoluzione della vecchia piattaforma che implementa i nuovi moduli di segnalazione (ambito pubblico e privato) adeguati alle previsioni del decreto legislativo N. 24/2023. Inoltre, vengono illustrate in maniera sintetica le novità della legge e gli strumenti a disposizione per segnalare eventuali illeciti.

[FONTI]

<https://www.anticorruzione.it/-/in-funzione-la-nuova-piattaforma-anac-per-le-segnalazioni-whistleblowing>

<https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

COMMISSIONE UE

Riunione del Gruppo di esperti per la Pa e la Governance

Il 26 e 27 giugno scorsi il Gruppo di Esperti per la Pubblica Amministrazione e la Governance, creato dalla Commissione europea nel 2021, si è riunito per la prima volta in Italia presso il polo SNA di Caserta. Il Gruppo promuove il dialogo tra le Pubbliche Amministrazioni nei 27 Stati Membri, come previsto dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea. Al centro della due giorni, i temi della mobilità internazionale ed europea della dirigenza pubblica, dell'alta formazione, della leadership nel settore pubblico e della capacità amministrativa, la transizione verde e digitale e il rafforzamento della capacità amministrativa.

Il tutto in vista del ComPAct, la nuova Comunicazione su temi della Pubblica amministrazione che la Commissione Europea sta preparando e che presenterà in autunno. In particolare, il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo ha annunciato che il nostro Paese intende svolgere un ruolo di primo piano nella definizione di tre progetti qualificanti: la creazione di un Passaporto Europeo delle Competenze per i dipendenti pubblici, la costituzione di una rete di centri di eccellenza e di innovazione per l'alta formazione, a partire dalla SNA e una nuova iniziativa europea per la leadership dei dirigenti apicali. Riguardo a quest'ultimo punto, come ha affermato la presidente di SNA Paola Severino, si tratterà di una EU Public Administration Leadership Initiative per rafforzare le capacità organizzative e di leadership della dirigenza pubblica.


[FONTE]

<https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/27-06-2023/prima-riunione-italia-del-gruppo-di-esperti-la-pa-e-la-governance>

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Al via SEND, il servizio notifiche digitali

Parte SEND - Servizio Notifiche Digitali, la nuova piattaforma realizzata da PagoPA S.p.A. che consente agli enti pubblici di digitalizzare e semplificare la notificazione a valore legale degli atti amministrativi. Gattinara, Misano Adriatico, Mortara e Verona sono i primi Comuni che hanno iniziato l'invio delle notifiche digitali. SEND dà attuazione alla Piattaforma Notifiche Digitali disciplinata dalla legge italiana ed è oggetto di uno specifico programma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Misura 1.4.5 all'interno della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA), per il quale un primo Avviso pubblicato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha stanziato 200 milioni di euro a supporto delle amministrazioni comunali. L'obiettivo dettato dal PNRR per il 2023 è di coinvolgere 800 amministrazioni, tra Comuni ed enti centrali, entro fine anno.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati al processo di notificazione e garantisce la certezza della reperibilità del destinatario. È integrata nativamente con l'indice nazionale dei domicili digitali INAD. I cittadini che lo desiderano potranno scegliere di gestire interamente in digitale le notifiche inviate da Comuni ed enti centrali tramite SEND. Basta essere in possesso di un domicilio digitale, cioè di un indirizzo PEC - presente nei registri pubblici come INAD  indicato dal destinatario direttamente accedendo a SEND con SPID o CIE dal sito notifichedigitali.pagopa.it - oppure attivare il servizio su App IO.

[FONTI]

<https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/al-via-send-il-servizio-notifiche-digitali-che-semplifica-le-comunicazioni-a-valore-legale/>

<https://notifichedigitali.pagopa.it/>